DARE CORPO E FIGURA ALLE PENE INFERNALI

A cura degli studenti della Première Arts Appliqués del liceo Leonardo da Vinci di Antibes

Prof.ssa d'italiano : Mme Fillodeau-Devaux

In occasione del 700°anniversario della morte di Dante abbiamo deciso di organizzare una mostra per il Dantedì, il 25 marzo del 2021.

La domanda era di illustrare l'incontro tra Dante e Virgilio con i dannati mentre subono la loro pena, e di presentare la nostra interpretazione. Tra i dannati c'erano i lussuriosi ; i golosi ; gli avari e i prodighi ; gli iracondi ; e gli accidiosi.

I LUSSURIOSI

La lussuria è un peccato che volvevo esprimere perche oggi, in piu l'avarizia, parliamo sempre piu di piaceri sensuali o sessuale… E per me, questo peccato evoca gli abusi dell'uomo sulle donne ! Sta diventando davvero importante per me. Allora… Per questo illustrazione, ho scelto di rappresentare un uomo in una gabbia per uccelli per privarlo della sua libertà con o su le donne. È un po radicale ma c'è non finito… L'inferno è ben rappresentato per i colori rossi, rose e marroni !

L'uomo ha un fisico molto ripugnante e non curato. Deve fare scappare le damigelle ! Attorno alla gabbia, ho rappresentato la donna come il frutto della tentazione ma tuttavia inaccessibile con le aure nere sui loro corpi, a quest'uomo nella sua gabbia… hanno anche una smorfia che rappresenta la derisione sulla pena dell'uomo. È un'umiliazione per lui e un sensazione terribile stare lontano dalla propria stupidità assunta !

Avete capito, la pena e un'analogia. Ha molte donne ma non puo toccarli !

Illustrazione di Sivana Vesse

I GOLOSI

Ho scelto questo peccato perché è il peccato che mi parla di più. Mi piace mangiare e sono golosa, così ho immaginato une punizione per i golosi… Non ho scelto l'analogia in modo preciso, perché penso che privare un goloso di alimenti rendendolo affamato e assetato per tutta l'éternità sia una punizione più dura che dargli troppo da mangiare.

Ho immaginato questa punizione, secondo le preferenze alimentari del peccatore. Cioè sono i suoi piatti preferiti che sono sul tavolo, per indurire ancora di più la punizione. I colori ocra dominano il disegno, sono mescolati tra il lato caldo, con le flamme, e il marrone, lato scuro dell'inferno. Si vede il peccatore legato a un tronco, saliva mentre fissava tutti i piatti davanti a lui. I piatti sono come un enorme buffet, su due tavoli, con tutto ciò che gli piace.

Mi sono ispirato al mito di Tantalo, condannato per avere servito suo figlio Péplos agli dei, è immobilizzato in mezzo a un fiume, e un ramo di un albero da frutto accanto a lui. Ma non può né mangiare : appena si china per bere, il livello dell'acqua scende.

Illustrazione di Yona Ollivier

I GOLOSI

Il peccato scelto è la golosità e la pena consiste nel essere sempre affamato. Ho scelto questo peccato perchè la rappresentazione della fame, che è una sofferenza interna, mi sembra interessante.

Ho preferito usare il blu, il giallo e l'arancione perché sono i colori del fuoco, un vero simbolo dell'inferno. Il sfondo è nero perché mi immagino che l'inferno è bruio.
Attraverso questo disegno ho voluto mostrare la sofferenza della fame per far riflettere la società sul suo consumo. Penso che non vediamo più il vero valore del cibo. E ci sono altri uomini chi soffrono della fame sulla terra.

Per questo disegno mi sono inspirata del supplizio di Tantalo e del peccato originale cristiano. Questi miti rafforzano l'idea di desiderio insostenibile.

Illustrazione di Anne-Claire Dinger

I GOLOSI

Ho scelto la pena per i golosi perché ho pensato al film Matilda del 1997 : c'è un ragazzo che ha rubato la torta dalla mensa, allora, la sua severa insegante lo ha costretto a mangiare un' enorme torta al cioccolato fino alla fine, per punirlo.
Per me, la pena per i golosi è di alimentarli con la forza, è un analogia.

Ho disegnato un ragazzo che è costretto a mangiare. C'è una mano che gli dà da mangiare e non può rifiutare. Ho anche scritto la frase :
"Volevi mangiare? Mangerai per sempre ! "
Per spiegare la sua pena. Ho cercato du rappresentare il ragazzo un po' grasso perché mangia molto.

Illustrazione di Marie Tremoulet

I GOLOSI

Per me questo peccato evoca la fame perché secondo me, è il più grande male che un goloso possa provare nella vita. Ho scelto di rapresentare la pena per contrasto sotto la forma di un ciclo infernale dove l'anima è affamata in un ambiante rudo dove ci sono illusioni di cibo che spariscono quando si avvicina.

Illustrazione di Kelly Wagner

I GOLOSI

Ho scelto i golosi. Questo peccato è molto comune oggi. Quasi tutti lo hanno riscontrato. Rappresento anche la punizione per questo peccato in modo più vivido.

Ho interpretato un uomo grasso per dimostrare che durante la sua vita non sapeva quando fermasri. L'uomo è legato e immobilizzato. Una grande quantità di cibo entra nella sua bocca senza fermarsi. Sul suo viso è visibile una smorfia di sofferenza. Lui sta piangendo.
È buio intorno a lui, trasmette il vuoto dell'inferno e la sua disperazione. Questa punizione dovrebe suscitare l'avversione di una personna per il cibo.

Illustrazione di Evguenia Pimenova

I GOLOSI

Ho scelto questo peccato perché mi è venuta subito in mente questa idea e ho voluto fare di tutto per attuarla.

Quindi il mio obiettivo è di fare un lavoro opposto, con i colori ho preferito prendere il rosso e il marrone per rappresentare l'inferno e anche i colori più brillanti per bilanciare poi ho scelto di prendere il pizzetto perché nel tempo è ciò che rappresentava il diavolo, che dà ordine a chi ha lo sguardo goloso, di correre sul tapis roulant perché bilancia il tempo e la modernità, rischiando di cadere in fiamme e come ricompensa, l'insalata del diavolo tiene. Sono stato molto ispirato da un'opera : « sabba des sorcières». tutte queste contraddizioni formano un divertente equilibrio

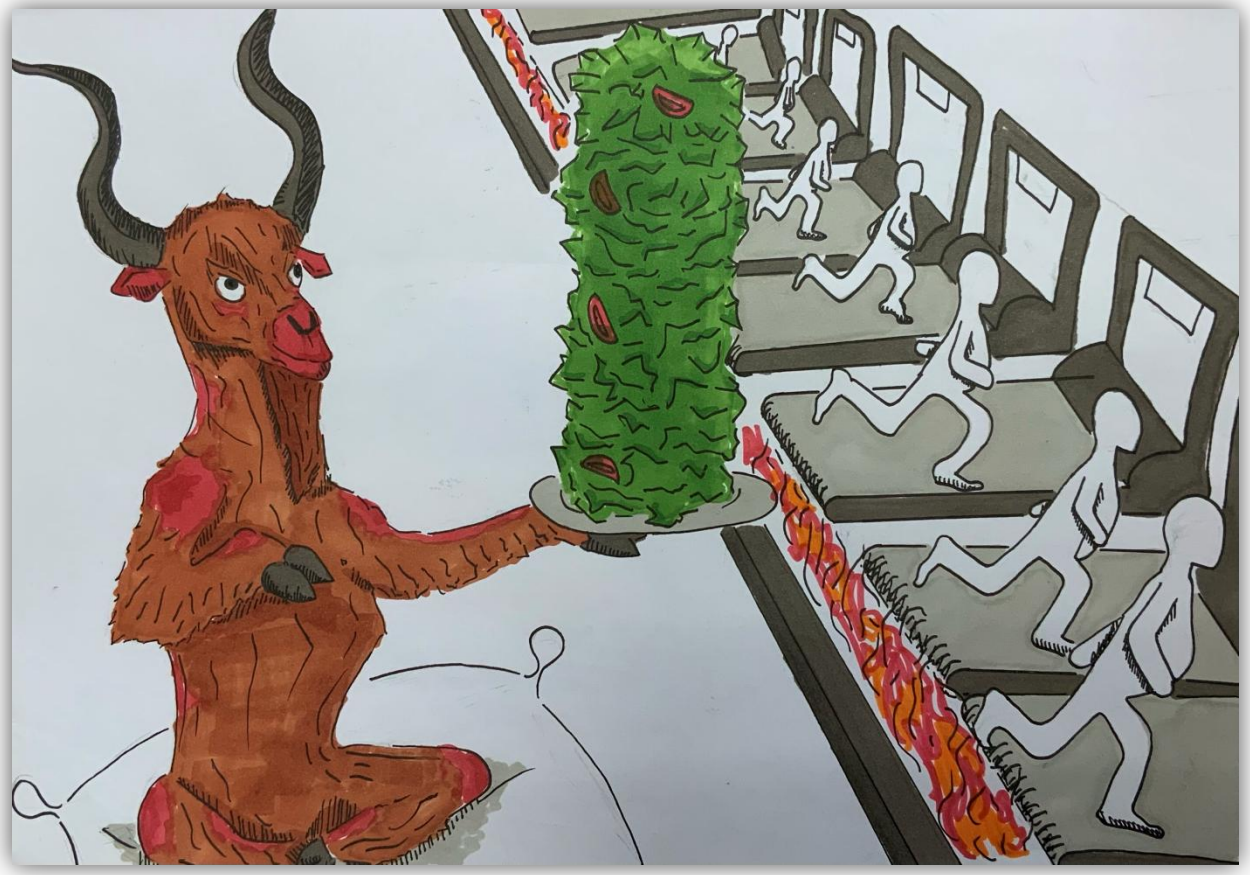

Illustrazione di Baptiste Maunly

I GOLOSI

Ho scelto questo peccato i golosi perché mi ha ispirato. Per me questo peccato non è grave perché a tutti possono piacere le cose buone. Ho preferito usare il colore rosso e sfumature di nero, più o meno nero o grigio per rappresentare la sofferenza e la disperazione, il bianco per creare un contrasto ed evidenziare il personagio che si sta rendendo conto del proprio dolore, il blu per simbolizzare la giustizia e l'immortalità .Ho scelto di rappresentare un uomo,la bocca aperta per forza da tre mani coperte di sangue . Ho voluto esprimere la dolore nel profondo della sua anima causato dalla sofferenza. Il colore dei suoi occhi è nero questo mostra che ha perso la sua anima e il minimo elemento di umanità che aveva lasciato. La sofferenza lo uccide dall'interno. Nella bocca del personaggio è inserito un imbuto pieno di cibo. Il cibo è di colore l'arancione e verde, l'arancia è associato al fuoco ed al calore e il verde è associato alla malattia ,alla morte del diavolo. La persona piange sangue e ha la bocca insanguinata. Lui è incatenato, è preso con la forza. In quanto vivo, ama il cibo, le cose buone, dopo la sua morte è costretto a mangiare per l'infinito. Sullo sfondo, l'arredamento è in rosso e nero per sempre l'inferno, posto oscuro che terrorizza.

Illustrazione di Malou Guillot

I GOLOSI

La golosità è uno dei più grandi peccati capitali, la golosità può essere un problema ma anche una cosa ineluttabile nel mio caso è stato il caso, sono goloso come tutti e ho sempre voluto essere un vero goloso, poter mettere su peso e avere grasso tutto ciò, le persone che possono mettere su peso sono davvero fortunate, e in realtà è un po' di gelosia...la punizione sarebbe quella di essere ripieno come un'oca ed esplodere dopo aver mangiato troppo, che ripetiamo per l'eternità, mangiare, mangiare, mangiare, mangiare, mangiare... fino all'infinito...

Illustrazione di Jade Amrani

GLI AVARI

Ho scelto il peccato dell'avarizia perché mi ha ispirata. Mi ha fatto pensare a Picsou, ai bambini che non vogliono prestarsi la loro matita o anche quando qualcuno non vuole comprare qualcosa per avidità. Ho scelto di usare l'analogia.

Ho rappresentato un personaggio senza identità perché questo atto riguarda sia gli uomini che le donne.
Intorno potete vedere degi uccelli che lo attaccano e lo beccano, sono gazze, dei uccelli che per me sonno avari quando lei rubano oggetti lucenti. Trovo che questa situazione è molto ironica, è un avaro che viene ucciso dei avari, come se il suo peccato lo aveva raggiunto.
Ho preferito usare colori scuri come nero e grigio per esprimere l'infelicità, la sofferenza e la solitudine.

C'è molto vuoto per dare allo spettatore la possibilità di liberare la sua immaginazione come l'ho fatto, ho agito con spontaneità per fare del mio schizzo questa opera.

Illustrazione di Sélène Quachero

GLI AVARI

Ho scelto il peccato dell' avarizia perché credo di aver trovato una pena che può essere una metafora della società attuale, del capitalismo. In effetti, la pena che ho immaginato è una sanzione dove i peccatori del quarto cerchio del Inferno sono riuniti in un tipo di comunità, dove l'unica mezzo di poter ottenere soldi è di scambiarli con una parte del suo proprio corpo.

Seguendo la legge del contrappasso, questa pena appartiene alla categoria del contrasto, perché si serve ironicamente dei soldi, la ragione della perdita morale di questi pescatori, per provocare la loro perdita fisica. Il disegno è diviso in due parti : la pena, e due persone che rappresentano Dante e Virgilio. La pena è disegnata con uno stile ispirato a quello da "Guernica" di Picasso, che è una pittura che per me, rappresenta meglio l'orrore e sofferenza del mondo.

I colori scelti per questa parte sono rossi, colori del fuoco, della violenza, quella associata al Inferno nella fantasia. Poi il nero, perché è il contrario del bianco, che è il colore associato al Divino, alla purezza, è dunque al Paradiso. Quindi, Dante et Virgilio sono in bianco, nella parte sotto, cioè non sono peccatori : sono stranieri all' Inferno..

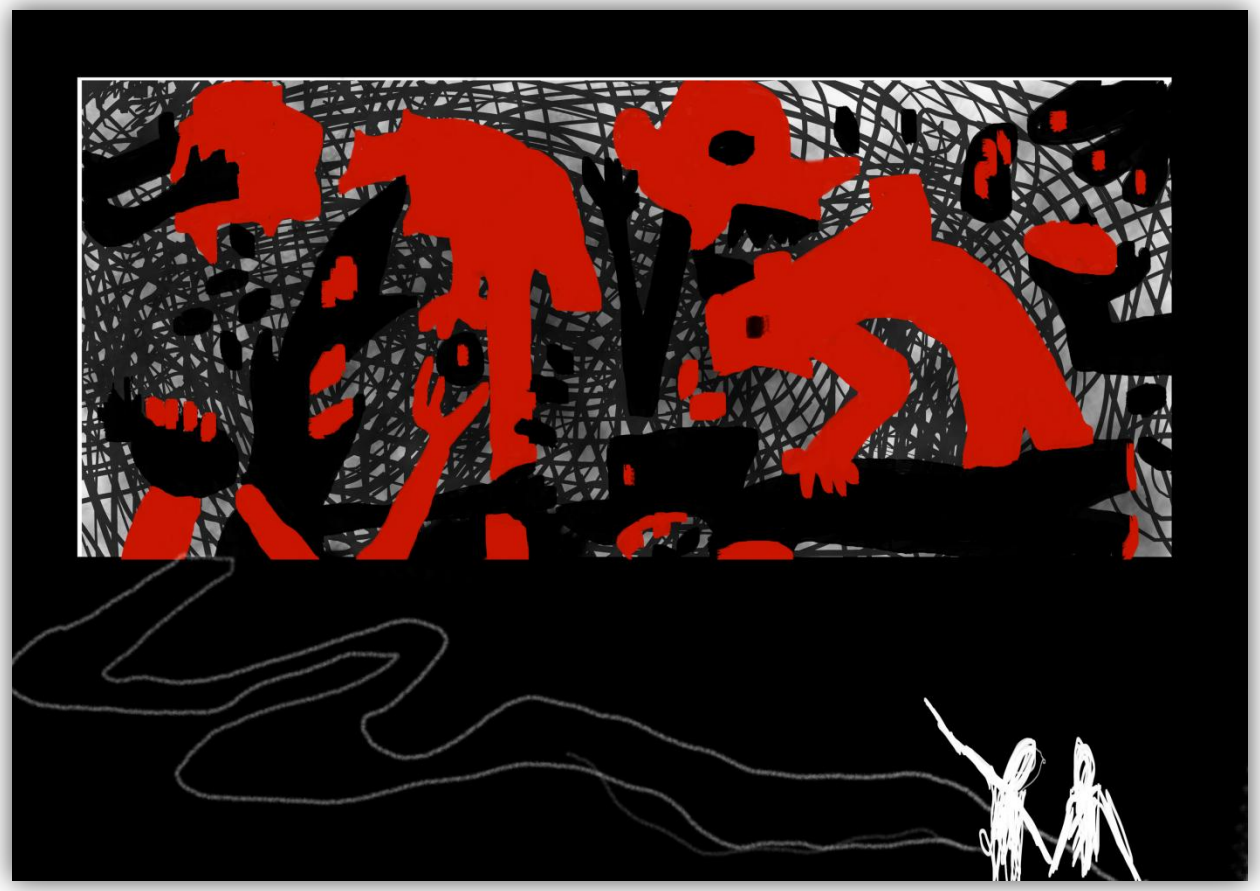

Illustrazione di Leopold Thiers

GLI AVARI

Il peccato che ho scelto è l'avidità. l'avidità è quando una persona ama il denaro più di ogni altra cosa, farà di tutto per non dare o perdere i suoi soldi inutilmente, e questo la fa impazzire. Ho scelto questo peccato perché conoscevo una persona che era leggermente avida e anche se questa persona non era totalmente avida, vedere il suo comportamento nei confronti del denaro mi ha fatto pensare molto. Come peccato ho scelto di trasformare i beni della persona in pietra, tutto il suo denaro sarebbe diventato inutile e senza interesse. Ho rappresentato questo dolore con una donna perché l'avidità è spesso immaginata dagli uomini mentre colpisce tutti, così personalmente ho scelto di rappresentare una donna. questa donna tiene una borsa che originariamente conteneva il suo denaro ma è diventato di pietre. Possiamo vedere che questa donna è sconvolta e non sa cosa fare. un demone sta sopra di lei ed è all'origine della trasformazione dei suoi beni.

Illustrazione di Tia Lapalud

GLI AVARI

Ho scelto questo peccato perché conosco qualcuno che è avaro, e non mi piace questo personaggio, il peccato consiste nel bruciare i soldi dell'avaro. Qui ho fatto riferimento all'opera di Molière, con cassaforte e denaro. Ho scelto i colori scuri: nero e grigio dell'oscurità ma anche rosso e arancione del fuoco e del diavolo.

Illustrazione di Enzo Bassini

GLI IRACONDI

Prima di tutto Dante e Virgilio sono vestiti in riferimento al dipinto di Eugène Delacroix, "Dante e Virgilio negli inferi" del 1822, quindi usano i colori degli abiti dell'opera. Inoltre, i personaggi appaiono circondati da un'aura bianca per mostrare l'anima potente che possiedono, per farli sembrare quasi divini. Lo sfondo è grigio perché discreto e permette di contrastare con i colori dei personaggi. Nota, gli angoli del foglio sono neri e arrotondati per creare una sensazione di claustrofobia in relazione alla tortura. Il peccatore è solo un'entità perché ha perso la sua umanità dal momento in cui si ritrova all'inferno. Linee rapide e brusche lo costituiscono per esprimere sia la sua sofferenza che la sua rabbia, essendo parte della classe arrabbiata. Questo spiega le scelte cromatiche del peccatore, il nero esprime la morte, il rosso la rabbia ma rappresenta anche la passione, il blu la tristezza ma anche il sentimento interiore che lo trafigge. Per concludere, alcuni potrebbero dire che la rabbia non è un vero peccato perché la affrontiamo tutti , ma trovo che questo sia ciò che rende questo peccato unico, tutti possono soccombere e sono vulnerabili e tuttavia solo una categoria di persone oscure in questa "dipendenza". Possiamo dire che l'umanità è in una lotta perpetua contro la corruzione.

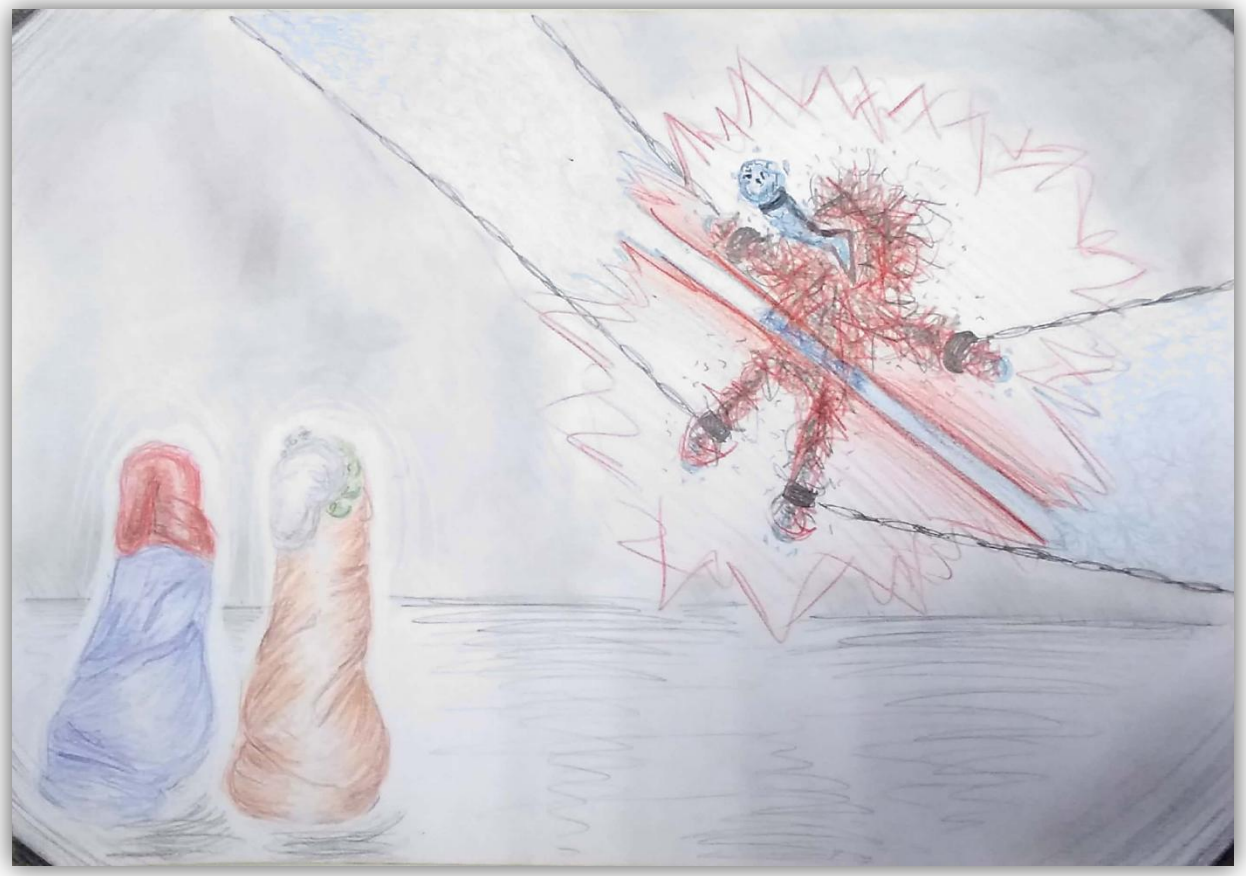

Illustrazione di Joanna Marani

GLI IRACONDI

Ho scelto di rappresentare il peccato della rabbia, perché mi sento interessato e trova interessante esprimerlo, perché tutti gli esseri umani hanno a che fare con la rabbia, sia verso se stessi.

Per questo,ho rappresentato ad acquerello, un umano incatenato alle rocce che è in eterna rabbia , e che ha fiamme per esprimere rabbia e sofferenza.

Ho preferito usare principalmente colori caldi che espromono il calore dell'inferno e della rabbia.

Volevo mostrare il dolore nei gesti e il volto dell'umano di fronte alla punizione e alla rabbia che l'umano prova.

Non mi sono ispirato a niente, l’ho immaginato io.

Illustrazione di Johanne Roch

GLI IRACONDI

Ho scelto il peccato della rabbia perché era il più stimolante e per me il più comune dei peccati. Volevo rappresentare un uomo poco chiaro che rappresenta tutti gli iracondi.

L'uomo è in rosso, simboleggia la rabbia ma anche il sangue causato dalla tortura. L'uomo è appeso a dei fili per dormire, fili che gli fanno sentire tutte le ferite. Questo gli permette di essere arrabbiato senza essere in grado di difendersi. Le armi sono bianche perché rappresentano le vittime innocenti della rabbia vendicandosi. Le ferite sono nere per mostrare la disperazione interna dell'uomo che non riesce a muoversi. L'ombra rappresenta la parte interna dell'uomo vivente, che è annoiata perché non si muove più e non sente più nulla. Da qui la parte nera del cuore che, a causa della sua rabbia, l'uomo ha perso per sempre tutte le sue emozioni positive. Lo sfondo è marrone perché l'inferno è sotto la terra.

Non ho usato un riferimento, solo la mia immaginazione e la mia opinione personale per rappresentare una punizione. Per me, i servi devono essere vendicati dalle vittime della loro rabbia senza essere in grado di difendersi e per sempre.

Illustrazione di Maëlys Dimeo

GLI IRACONDI

Ho schelto il peccato dell'ira . Quindi ,prima di tutto, per me la rabbia è quando abbiamo una forta sensazione di violenza fisica o morale in te stesso. Si esprime quindi gridando e essendo violento.

Ho deciso di rappresentare la punizione con una donna seduta per terra , per impedirla du essere fisicamente violenta, e piangendo perchè non pùo più parlare, urlare e quindi non esprimere più la sua rabbia. Piange per mostrare la sua desperazione e alza lo sguardo come se volesse avere pietà du lei.

Per la representazione, ho deciso di usare :

-il nero per il lato oscuro e opprimente dell'inferno
-il rosso per rappresentare la rabbia stessa

-le scritte con la parola « Ah » per mostrare la sua desperazione interiore, perchè lei non pùo più parlare Cosi
-cosi come la frase « perchè non posso più parlare », per farlo capire a chi sta guardando.

Illustrazione di Eglantine Espeu